

Giovedì 29 gennaio 2026
Teatro Sannazaro - ore 20.30

NUOVA ORCHESTRA DA CAMERA
FERRUCCIO BUSONI

GIANNI FASSETTA, fisarmonica

LUCIO DEGANI, violino

MASSIMO BELLI, direttore

La Musica del Cinema

da Astor Piazzolla ad Ennio Morricone

STAGIONE
CONCERTISTICA
2025 - 2026

AscoltAmi



Note di Sala*

di Anita Pesce

Come la musica per il balletto, come la musica di scena, come tutte le tipologie musicali che nascono con una funzione talvolta addirittura ancillare (per così dire, dato l'innegabile e riconosciuto valore di moltissime delle composizioni in oggetto), anche la musica da film, estrapolata dal contesto d'origine, può assumere autonomia artistica e vivere di vita propria. All'ascolto si possono disvelare, come il pubblico ben sa, capolavori assoluti di artisti spesso ingiustamente relegati nella specificità del loro ambito creativo d'elezione.

Nel corso del concerto di questa sera verranno eseguite alcune tra le più belle colonne sonore di film che hanno fatto la storia del cinema. La proposta non è orientata da un'unica chiave di lettura e i singoli brani si possono agglomerare tra loro secondo svariati nuclei tematici; se è evidente, con Gardel e Piazzolla, una riproposta del tango in chiave cinematografica, tra gli autori eseguiti troveranno spazio anche altre correlazioni, legami generati da genealogie artistiche, parentele, affinità professionali: è il caso dei Morricone padre e figlio ma, anche, di quei fulgidi esempi di sodalizio creativo che uniscono Rota con Fellini o Williams con Spielberg.

Sullo sfondo di una storia commovente e colma di tenerezza, melodie di grande intensità accompagnano con sentimento le vicende che hanno come punto focale narrativo l'incontro e l'amicizia tra il grande poeta Pablo Neruda in esilio e il postino dell'isola che lo ospita: stiamo parlando evidentemente de **Il postino** di Michael Radford, per la cui colonna sonora **Luis Bacalov** (1933-2017) vince l'oscar nel 1995; il merito del premio sarà, di fatto, successivamente esteso anche a Sergio Endrigo, Riccardo Del Turco e Paolo Margheri: giungendo a un travagliato contenzioso legale, Endrigo – con il quale Bacalov aveva a lungo collaborato – rivendicava come proprie le musiche utilizzate nel film; la melodia centrale del film sarà dichiarata sovrapponibile a quella di *Nelle mie notti*, una canzone del 1974, composta dai tre autori. La causa si risolverà dopo diciotto anni e Bacalov riconoscerà, nel 2013, il co-autorato della colonna sonora per la pellicola che aveva proposto Massimo Troisi per l'ultima volta sul grande schermo.

Ennio Morricone (1928-2020) deve la sua rinomanza mondiale all'attività di compositore di musica da film; con Sergio Leone, di cui era stato compagno di classe alle scuole elementari, inizia a collaborare nel 1964: memorabili le colonne sonore per i western all'italiana del famoso regista, di cui questa sera ascolteremo tre esempi.

Il primo brano a essere eseguito è tratto da **C'era una volta il west** (del 1968): il film è un episodio della cosiddetta 'trilogia del tempo'. Dell'antecedente 'trilogia del dollaro' fanno invece parte le altre due proposte musicali: **Per qualche dollaro in più** (1965) e **Il buono, il brutto e il cattivo** (1966). Persino superflua, tanto queste musiche sono presenti nel nostro immaginario acustico, può risultare la descrizione delle atmosfere che Morricone riesce a creare in quelle prove d'artista che sono i suoi universi sonori. Così come inconcepibili sarebbero, senza le sue musiche, i film cui l'autore ha prestato la propria arte: temi epici e struggenti, ideati assecondando codici stilistici inconfondibili, in cui l'uso originale delle tavolozze timbriche ancora oggi – a distanza di decenni – affascina e stupisce.

Nonostante la fama lo abbia posto molto presto nel gotha internazionale dei compositori di colonne sonore, Morricone verrà finalmente gratificato di un premio Oscar – preceduto da quello onorario alla carriera nel 2007 – solo nel 2016, per il film di Quentin Tarantino *The Hateful Eight*.

Stretto collaboratore del padre Ennio, **Andrea Morricone** (1964) è l'autore del *Tema d'amore*, malinconico e dolcissimo omaggio al cinema e alla memoria, per la colonna sonora del film di Giuseppe Tornatore **Nuovo cinema paradiso** (1988).

Astor Piazzolla (1921-1992), inquieto bandoneonista e grande innovatore del tango in chiave colta (invogliato a indirizzarsi a quest'ambito persino dalla immensa Nadia Boulanger, con la quale aveva approfondito gli studi di composizione a Parigi), illumina e sensualizza, con il suo *nuevo tango*, anche il mondo del cinema. Oltre a partiture concepite specificamente per la settima arte, molti suoi brani editi saranno inseriti *a posteriori* in film di successo.

L'**Ave Maria** fu scritta per il film di Marco Bellocchio *Enrico IV* (1984), inizialmente per un duo strumentale formato da oboe e pianoforte. La cantante Milva – alla quale Piazzolla aveva fatto dono del brano – ne avrebbe eseguito la versione vocale in occasione del Grande Giubileo dell'anno 2000.

Meditango, non concepito a scopi cinematografici, è un brano presente nell'album *Libertango* del 1974; l'LP verrà registrato in Italia con un gruppo di musicisti italiani, tra cui spicca (alla batteria e alle percussioni) un giovane ma già affermato Tullio De Piscopo.

L'autore di *Libertango* a 14 anni aveva conosciuto lo storico portabandiera del tango argentino **Carlos Gardel** (1890-1935), che divenne suo mentore. Gardel morirà prematuramente in uno scontro tra aerei in decollo all'aeroporto di Medellin, nel corso di una tournée a cui avrebbe dovuto partecipare lo stesso Piazzolla. Ad Astor il padre aveva proibito di aggregarsi alla tournée a causa della giovanissima età, preservandolo così, imprevedibilmente, da morte certa e prematura.

Carlos Gardel è l'icona del tango argentino classico. **Por una cabeza** (di cui è autore) è un brano del 1935 ed è un'icona dell'icona: scritto nell'anno della morte per il film *Tango bar* di John Reinhardt, sarà poi utilizzato ampiamente nel cinema, assurgendo a grande classico con l'onore di esecuzioni anche da parte di famosi interpreti (tra tutti il grande violinista Itzhak Perlman). Indimenticabile la scena in cui Al Pacino/Frank Slade danza con Donna sulle note del celeberrimo pezzo, nel film di Martin Brest del 1992 *Scent of a woman* (remake, com'è noto, del film italiano del 1974 *Profumo di donna* di Dino Risi).

Nino Rota (1911-1979), artista colto e raffinato, trova – come Morricone – una dimensione espressiva privilegiata nell'ambito della composizione di musica da film. In tal senso sarà inossidabile il binomio Nino Rota/Federico Fellini, questa sera evocato dalle musiche nostalgiche e sognanti create per il film del regista romagnolo **Amarcord** (1973).

Una delle caratteristiche espressive del compositore milanese deriva sicuramente dalla grande capacità di assimilare nel profondo le storie e i contesti da musicare: le melodie per i film di Fellini, ad esempio, rappresenteranno un universo narrativo differente rispetto ai lavori di altri registi, alle cui personalità Rota riesce ad aderire simbioticamente, pur preservando la propria inconfondibile cifra stilistica.

È il caso di **Romeo e Giulietta**, film di Franco Zeffirelli del 1968, per il quale Rota comporrà le intense melodie che esaltano le tinte drammatiche della tragedia shakespeariana. Oppure, ancora, dell'ultimo brano del programma, dal film **Il gattopardo** (1963) di Luchino Visconti: qui, nello specifico, gli interpreti si misureranno con il **Valzer brillante**, che fa parte della suite di danze per il gran ballo del film. Il brano è attribuito a Giuseppe Verdi: il manoscritto, risalente al 1859 e dedicato alla contessa Clara Maffei, pare fosse stato rinvenuto su una bancarella di libri usati e donato al regista, che a sua volta lo avrebbe fatto rielaborare da Rota (anche se una possibile storia alternativa e meno romantica vorrebbe lo stesso Rota autore *à la manière de* Giuseppe Verdi. Il risultato, in ogni caso, non cambia, ed è ciò che conta...).

Lo statunitense **John Williams** (1932) è notissimo, pluripremiato direttore d'orchestra e compositore di colonne sonore: ha vinto cinque Oscar e, dopo Walt Disney, è l'artista con più nomination all'ambito premio hollywoodiano della storia del cinema. In Europa ha diretto personalmente le sue musiche anche a Vienna (con i Wiener Philharmoniker), a Berlino (con i Berliner Philharmoniker), a Milano (con l'orchestra Filarmonica della Scala). Con il regista Steven Spielberg vanta una collaborazione assidua, avendo composto le colonne sonore di quasi tutte i suoi lungometraggi. Per le musiche di ***Schindler's List*** (1993) si è aggiudicato un Oscar, un BAFTA e un BMI Film Music Award, oltre che un Grammy Award per la migliore composizione strumentale di musica per film. Indimenticabili, nel film, le note eseguite dallo struggente violino solista, la cui linea melodica si fa voce di memoria e speranza.

Del compositore contemporaneo **Raffaele Cacciola** – attivo anche come autore di colonne sonore, oltre che come ingegnere del suono, produttore e direttore artistico di importanti etichette discografiche internazionali – sarà proposto ***Midnight Reverie***, un brano dedicato alla Nuova Orchestra Ferruccio Busoni.

***Questo testo non può essere riprodotto, con qualsiasi mezzo analogico o digitale, in modo diretto o indiretto, temporaneamente o permanentemente, in tutto o in parte, senza l'autorizzazione scritta da parte dell'autore o della Associazione Alessandro Scarlatti.**